



All'Eliseo "End of the rainbow"
protagonista Monica Guerritore

Garland o il talento spezzato

MUSICAL

Azzeca il personaggio e ce lo restituisce in tutta la sua forza "maledetta". Si gestisce benissimo in panni difficili, quelli di Judy Garland, mito di Hollywood e diva dal tragico destino, con la guida di un regista, Juan Diego Puerta Lopez, che le evita ogni calligrafismo, spingendo piuttosto il pedale della verità. Va da un abito all'altro, dalla disperazione alla finta euforia, dall'autoconsapevolezza al desiderio di annientamento, con la tenera bizzarria che deve aver caratterizzato, nel corso della sua breve permanenza terrena (la Garland è morta ad appena 47 anni), ogni minuto di vita della Dorothy del *Mago di Oz*, incatenata fin da piccola al proprio talento. Parliamo di Monica Guerritore, protagonista del musical di Peter

Quilter *End of the rainbow*, in scena fino al 15 dicembre all'Eliseo di Roma. Uno spettacolo completo, con le giuste imbottiture, che getta in braccio agli spettatori la fragilità e il genio di una donna inquieta, piena di paure, capace di infilare un matrimonio dietro l'altro nell'illusione di trovare l'uomo giusto e vivere finalmente serena.

LONDRA

Il testo di Quilter coglie la diva a Londra, nelle ultime settimane d'arte e di respiro, quando viene spinta in scena dall'ultimo fidanzato, Mickey Deans (poi, solo per poco, suo quinto marito) con l'aiuto di psicofarmaci e alcol. L'azione entra ed esce dalla suite del Carlton dove Judy e Mickey si barcamenano per simulare agli occhi del mondo un'opulenza di cui non godono. I piccoli espedienti per rimandare il pagamento dei conti e presentare al pubblico ogni sera un'artista ancora rutilante e ben

vestita si alternano con le notti in bianco, le crisi di panico, le sborne e i malori di una donna letteralmente a pezzi.

Molto brava la Guerritore nel traslocare poco a poco da uno stato di relativo smalto, ad inizio pièce, al decadimento rapido che conduce Judy alla morte. Lo strumento vincente glielo offre il regista: è la trasformazione a vista della stanza d'albergo nel palcoscenico del teatro in cui il pubblico attende ogni sera la Garland. Una soluzione di continuità sostenuta abilmente dai cambi d'abito e dai colloqui privati e privatissimi della diva con l'amante (Alessandro Riceci) e con il fedele pianista gay, Anthony (Aldo Gentileschi). C'è persino una band che suona dal vivo sugli arrangiamenti musicali di Marcello Sirignano. Fantastici costumi di Walter Azzini; scene di Carmelo Giammello.

Rita Sala

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DIVA Monica Guerritore nel musical sulle ultime settimane di vita di Judy Garland

www.ecostampa.it